

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premessi che:

si è svolto a Johannesburg in Sudafrica dal 26 agosto al 4 settembre 2002 il World Summit on Sustainable Development, al quale hanno partecipato rappresentanti di quasi 190 Paesi, in oltre la metà dei casi capi di Stato o di Governo;

si sono svolti parallelamente incontri fra rappresentanti non governativi degli stessi Paesi: parlamentari, amministratori locali, forze sociali, ricercatori e scienziati;

il vertice ONU ha approvato una dichiarazione politica e un piano d'azione;

gli incontri paralleli hanno approvato documenti, spesso con un ricco positivo contributo di rappresentanti italiani;

deputati italiani di vari gruppi hanno diffuso una nota ufficiale, segnalando con disappunto la negativa assenza di uno spazio espositivo dell'Italia nella EXPO del vertice;

parlamentari e altri rappresentanti italiani hanno segnalato disattenzione e confusione nel coordinamento della nostra presenza a Johannesburg;

il Parlamento aveva approvato prima del vertice, mozioni e risoluzioni contenenti impegni per il Governo, in parte disattesi;

espressa una critica sull'assenza di uno spazio espositivo dell'Italia nella EXPO del vertice;

impegna il Governo:

a fornire entro il 15 ottobre 2002 una dettagliata relazione sulla composizione della delegazione governativa (e sulle ragioni che hanno indotto esclusioni e aggiunte dell'ultimo momento), sulle spese

affrontate, sui contatti intercorsi con organizzazioni non governative nella preparazione, sulla gestione della sistemazione a Johannesburg dei parlamentari e degli altri rappresentanti italiani;

a svolgere una relazione parlamentare entro il 15 ottobre 2002 sui tre eventi paralleli organizzati dall'Italia a Johannesburg, in collaborazione con la Cina, con il Niger e con l'UNCCD per la campagna « prima della pioggia »;

a inserire nel disegno di legge finanziaria per il 2003 misure di potenziamento e riordino della cooperazione italiana, intesa come cooperazione allo sviluppo sostenibile sia sul piano multilaterale che sul piano bilaterale, coerentemente con i documenti approvati a Johannesburg e con le proposte avanzate in più occasioni dal coordinamento delle organizzazioni non governative;

a predisporre entro il 15 ottobre 2002 e presentare al Parlamento una relazione dettagliata sull'attuazione degli indirizzi parlamentari connessi al vertice di Johannesburg votati il 13 giugno, il 20 giugno e il 17 luglio 2002, in particolare sulla necessità di aumentare la percentuale di PIL destinata all'aiuto allo sviluppo, considerata separatamente dalle iniziative di riduzione del debito;

a svolgere una relazione parlamentare entro la fine dell'anno sullo stato di attuazione in Italia delle convenzioni globali e dell'Agenda XXI, valorizzando il ruolo già svolto da enti locali e da altri soggetti non governativi;

a predisporre entro il 20 ottobre 2002 e presentare al Parlamento un documento sulle conseguenze per l'Italia e per l'Europa dell'entrata in vigore del protocollo di Kyoto, definendo una quota di riduzione nazionale delle emissioni di gas serra di almeno il 50 per cento rispetto all'obiettivo del 6,5 per cento concordato dall'Italia in sede comunitaria (con una media europea dell'8 per cento);

a predisporre entro il 15 ottobre 2002 e presentare al Parlamento un documento

sul contributo dell'Italia ai fondi e ai progetti della Banca Mondiale, del GEF e di altri fondi internazionali per lo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alle vecchie e nuove aree d'azione prioritaria del GEF;

a definire entro il 30 novembre 2002 un documento di indirizzo per l'attuazione nazionale del piano d'azione approvato a Johannesburg, con obiettivi e scadenze, anche in relazione agli impegni comunitari;

a predisporre entro il 30 novembre 2002 e presentare al Parlamento un documento preparatorio del 3° Forum sull'acqua che si svolgerà a Kyoto nel marzo 2003, confermando l'impostazione presentata dall'Italia al 2° Forum, contrastando la politica delle grandi dighe (spesso causa di migrazioni e disastri ambientali) e avanzando la proposta di un accordo internazionale per l'affermazione del diritto all'acqua, patrimonio essenziale e bene primario per ogni vivente sul pianeta, un accordo vincolante, quantificato, pubblico per garantire a tutti l'accesso all'acqua e innanzitutto ad acqua potabile.

(1-00108) « Calzolaio, Cima, Pistone, Fioroni, Intini, Rizzo, Violante, Castagnetti, Bindi, Boato, Pecoraro Scanio ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

da studi condotti dal Centro europeo per l'ambiente e la salute dell'Oms, divisione di Roma, in collaborazione con l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, nelle otto maggiori città ita-

liane, i danni sulla salute dei bambini da inquinamento atmosferico sono stimati complessivamente in 31.300 casi di bronchite acuta e in 39.000 casi di attacchi d'asma;

nella popolazione sotto i quindici anni ben il 28,6 per cento delle bronchiti acute e l'8,7 per cento degli attacchi d'asma sono stati stimati come attribuibili all'inquinamento da polveri fini;

quanto più piccole sono le particelle di polveri fini (*particulate matter*) tanto maggiore è la capacità di queste di penetrare i polmoni e di produrre effetti dannosi alla salute umana, pertanto la presenza di queste polveri determina il pericolo reale di un aumento delle morti per cancro del polmone o per malattie cardiopolmonari;

alcuni studi effettuati dal dipartimento di epidemiologia Asl-Rme di Roma hanno evidenziato un risultato allarmante, ossia un aumento dell'8 per cento del cancro ai polmoni e del 6 per cento di malattie cardiopolmonari per ogni 10 microgrammi di polveri fini per metro cubo; tali dati, messi in correlazione con persone soggette a fattori di rischio (età, peso, consumo di alcool e sigarette), fanno aumentare le percentuali succitate;

altre indagini dimostrano un aumento di leucemie in bambini che vivono in zone con molto traffico: i bambini sono i più soggetti a tali patologie per la minore capacità di escrezione degli agenti tossici a causa della ridotta funzione epatica e renale;

è stato stimato che il dato di polveri fini di diametro 10 micron o minore, misurato dalle centraline di controllo di Mestre arrivi alla soglia di allarme o la superi per gran parte dei mesi degli anni 2000 e 2001;

è prioritaria la realizzazione del passante autostradale Mira Quarto, i cui tempi di esecuzione vanno maggiormente contenuti, ad esempio utilizzando il sistema di intervento per blocchi, accele-